

La manifestazione I pompieri del Conapo in piazza per chiedere l'adeguamento agli altri corpi dello Stato

S'infiamma la rabbia dei vigili del fuoco

La protesta: siamo vecchi, sottopagati, con le divise logore e i mezzi da rottamare

Addestramento

Mancano i fondi e qualcuno fa da sé nel tempo libero

Silvia Mancinelli

■ Vecchi, sottopagati, con le divise logore e gli automezzi da rottamare. Sognano la pensione, alla quale arrivano con cinque anni di ritardo rispetto alle altre forze dell'ordine, corsi di aggiornamento e visite mediche che attestino la loro idoneità a un lavoro per niente semplice.

Sono i vigili del fuoco, oggi di nuovo in piazza per chiedere la parità del trattamento retributivo e pensionistico rispetto agli altri corpi dello Stato. «Dopo aver protestato davanti alla sede nazionale di NCD il 18 maggio scorso e davanti alla sede del PD il 25 maggio, oggi busseremo alla porta del ministro Madia - spiega Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo - Non chiediamo privilegi, ma siamo stanchi di essere presi a pesci in faccia dalla politica, trattati come un corpo di serie B. Percepriamo ogni mese 300 euro in meno rispetto agli altri corpi, ma rischiamo la vita come e più di altri».

Non solo. Grave e decennale la carenza di uomini, circa 3000 su un totale di 30 mila in servizio, che ha portato a turni più lunghi e alla chiusura di 25 sedi di servizio ordinarie, di 7 nuclei sommozzatori e al depotenziamento del servizio antincendio nei porti. L'età media del personale operativo ha superato i 47 anni e, evidentemente incompatibile con la prestanza fisica richiesta alle squadre di soccorritori, ha portato a un'impennata di infortuni sul lavoro. Non è cambiato nulla, oltretutto, in termini di adeguamento del parco auto: dopo l'inchiesta de Il Tempo pubblicata a dicembre del 2014, l'età degli automezzi di soccorso è continuata ad aumentare. «A causa dei tagli - spiegano dal Conapo - autoscale, autobotti e autopom-

pe serbatoio sono spesso in riparazione e fuori servizio, così come quelli di nuova assegnazione, la maggior parte dei quali già fermi in officina. Gli elicotteri sono utilizzabili solo di giorno e non abilitati al volo notturno per carenza di personale e di formazione».

E poi, tornando a qualche riga più in su, non esiste un valido addestramento a causa della mancanza di fondi specifici: «Molti vigili del fuoco hanno scelto di addestrarsi gratuitamente durante il tempo libero per loro sicurezza», conferma Brizzi. Quindi le divise: sbiadite e vecchie, cambiate negli ultimi 20 anni solo quattro volte con la conseguente assenza di ricambi. Arrivate le nuove polo, simili a quelle della Polizia di Stato, sono però senza le mostrine e senza lo stretch per mettere i gradi. Le attrezzature per la Difesa Civile Nbr (soccorso a seguito eventi terroristici non convenzionali) sono in gran parte scadute e le visite periodiche di controllo sanitario vengono effettuate al risparmio. «I vigili del fuoco italiani non vengono sottoposti nemmeno ad un ecg sotto sforzo nella loro vita lavorativa - sottolinea Brizzi - e non sono pochi i decessi a seguito di malattie cardiovascolari». Unificazione in tutte le regioni dei servizi di elisoccorso sanitario e di elisoccorso tecnico/sanitario integrando e potenziando 118 e 115, unificazione nel ministero dell'Interno delle direzioni centrali amministrative-contabili dei dipartimenti della pubblica sicurezza e del soccorso pubblico, lasciando inalterate autonomia e funzioni della Polizia di Stato e dei vigili del fuoco, razionalizzazione della legge quadro sugli incendi boschivi (oggi di competenza delle regioni) e incartamento sui vigili del fuoco del coordinamento delle operazioni di spegnimento, alcune delle richieste avanzate dal Sindacato.

